

lutazione dei dati, poichè nell'ultimo biennio i prezzi dei metalli giunsero a vertici mai più veduti. Anche il gruppo dei prodotti fabbricati presenta un aumento sensibile rispetto agli anni normali, poichè dagli 851.3 milioni di lire del 1913 si sale a 1159.2 nel 1916 ed a 1674.5 nel 1917, e ciò in ragione massimamente degli straordinari acquisti di esplosivi, di tessuti e manufatti di lana, di calzature, di lavori in ferro e in acciaio.

Materie prime e derrate alimentari che crescono enorme all'importazione, diminuiscono invece alla esportazione, poichè si tratta di beni troppo necessari alle esigenze di quel consumatore vorace che è la guerra. Le materie prime esportate, che nell'ultimo anno normale avevano avuto un valore di 360.5 milioni, nel 1916 non sono più che 248.9 e 234 nel 1917, non ostante l'aumento dei prezzi. Quanto all'esportazione delle derrate alimentari essa si riduce fino a cifre relativamente insignificanti: 425 milioni nel 1916 e 381 nel 1917, mentre erano state di ben 762 milioni nel 1913. Invece nel gruppo delle materie semi-lavorate